



GOAL 16

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; RENDERE DISPONIBILE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICACI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI¹

Il Goal 16 è dedicato alla promozione di società pacifiche e inclusive che garantiscano l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non possono realizzarsi in assenza di società pacifiche, responsabili e prospere. Ristabilire la pace nei Paesi in conflitto attraverso istituzioni efficaci è l'elemento principe per il raggiungimento dell'equità e della giustizia sociale, intergenerazionale, in conformità al principio ispiratore dell'Agenda: *"leave no one behind"* che implica una particolare attenzione alla salvaguarda dell'ambiente, degli ecosistemi e di tutte le specie che lo abitano.

Per il raggiungimento dell'obiettivo ogni paese deve impegnarsi a ridurre tutte le forme di violenza, combattere tutte le forme di criminalità, eliminare la corruzione e i flussi legati al traffico illegale di armi. È inoltre indispensabile che venga garantito lo stato di diritto², a livello nazionale e internazionale, e il rafforzamento delle partnership tra i paesi.

Sul piano nazionale, si concretizza ad esempio nella possibilità di avere un sistema accessibile (*accountable*) alla giustizia da parte dei cittadini, una giustizia efficiente ed efficace, nella partecipazione attiva dei cittadini, nella soddisfazione per i servizi fruiti, nella tutela della sicurezza e del benessere delle persone, che passa anche attraverso la salute dell'ambiente.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 16 sono diciotto, riferite a 9 indicatori UN-IAEG-SDGs.

¹ *Goal 16 - Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.* Questa sezione è stata curata da Giovanna Tagliacozzo e hanno contribuito Maria Giuseppina Muratore e Franco Turetta.

² L'ONU ha sviluppato un insieme di convenzioni che traggono origine dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948. Di particolare rilievo, Il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (ICESCR), Il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR), La Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (ICERD), La Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), La Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (CAT), La Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC), La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), La Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (CPED).

Tabella 16.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDG e variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI	
				Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente
16.1.1	Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2018, per 100.000 abitanti)	Identico	0,6		
16.1.3	Percentuale della popolazione che è stata oggetto di violenza fisica, psicologica o sessuale nei precedenti 12 mesi				
	Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Parziale	1,2	--	--
	Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni o rapine consumate negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Parziale	2,4	--	--
16.1.4	Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %)	Identico	60,6		(a) --
16.2.3	Percentuale di giovani donne e uomini (18-29 anni) che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni				
	Proporzione di persone dai 18 ai 29 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni (Istat, 2015/16, %)	Proxy	Donne 4,1 Uomini 0,7	--	--
16.3.1	Percentuale di vittime di violenza negli ultimi 12 mesi che ne ha dato segnalazione alle autorità competenti e ad altri meccanismi extragiudiziari ufficialmente riconosciuti				
	Tasso di denuncia delle aggressioni sulla popolazione 14-65 anni (Istat, 2015/16, %)	Parziale	27,0	--	--
16.3.2	Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2019, %)	Identico	16,0		
	Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti (Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità - Ministero della Giustizia, 2018, %)	Identico	70,7		(b)
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria, 2019, Numero detenuti per 100 posti) disponibili	Di contesto nazionale	119,9		
16.5.1	Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione nel corso della vita (Istat, 2015/16, %)	Proxy	7,9	--	--
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni (Istat, 2015/16, %)	Proxy	1,7	--	--
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, %)	Proxy	1,2	--	--
16.6.2	Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (fiducia media in una scala da 0 a 10) (Istat, 2019, Punteggio)	Parziale	4,7		(c)
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (fiducia media in una scala da 0 a 10) (Istat, 2019, Punteggio)	Parziale	7,5		(d)
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2017-2019, %)	Parziale	6,9		(e)
	Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2019, numero giorni)	Di contesto nazionale	421		(d)
16.7.1	Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	Identico	42,2	--	--
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	Identico	35,4		(f)

Legenda

	MIGLIORAMENTO
	STABILITÀ
	PEGGIORAMENTO
--	NON DISPONIBILE / SIGNIFICATIVO

Note

a= variazione calcolata sul 2009
b= variazione calcolata sul 2013
c= variazione calcolata sul 2011
d= variazione calcolata sul 2012
e= calcolato sui valori delle Medie Mobili: 2008-2010, 2016-2018, 2017-2019
d= variazione calcolata sul 2008 e 2014 rispettivamente

In sintesi

Nel 2018 in Italia sono stati commessi 345 omicidi volontari, corrispondenti a 0,6 per 100.000 abitanti. Il tasso di omicidi è significativamente diminuito nel corso degli anni con un decremento via via minore, fino a una riduzione di 12 omicidi nel 2018 rispetto al 2017; nel caso degli uomini le vittime di omicidio sono state 22 in meno, mentre ci sono state dieci vittime in più nel caso delle donne, vittime di omicidi soprattutto nell'ambito domestico.

Al 31 dicembre 2019 i detenuti in attesa di primo giudizio sono 9.746, pari al 16,0% della popolazione carceraria³. Il numero di detenuti presenti in istituti di detenzione è superiore al numero di posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare. Nel 2019 l'indice di affollamento degli istituti penitenziari per adulti è aumentato rispetto all'anno precedente, passando da 117,9 a 119,9 detenuti per 100 posti disponibili.

Per il target volto allo sviluppo di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, un primo elemento è rappresentato dalla durata dell'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari che pur diminuendo di venti giorni nel 2019 rispetto al 2018 rimane elevata e pari in media a 421 giorni. Il dato è in riduzione dal 2014, quando erano mediamente necessari 505 giorni. Le differenze tra le regioni sono rilevanti: i tempi più lenti si registrano in Basilicata (765 giorni) e in Calabria (760 giorni).

Un secondo elemento fa riferimento alla soddisfazione dei cittadini rispetto ad alcuni servizi. Diminuisce leggermente nel 2019 rispetto all'anno precedente la quota di famiglie (pari al 6,9%) che lamentano difficoltà nel raggiungere almeno tre servizi essenziali tra: farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati.

SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti

Nella gran parte dei paesi dell'Unione Europea si assiste ad una progressiva, seppure eterogenea, riduzione del tasso di omicidi, con una attenuazione dei differenziali tra i paesi. Nel 2017 la media Ue28 è di circa un omicidio volontario per 100.000 abitanti, mentre l'Italia si colloca al di sotto di questo valore con 0,6 omicidi per 100.000 abitanti. I paesi con il tasso di omicidi più elevato sono la Lettonia con 5,6 e la Lituania con 4,0 (Figura 16.1).

In Italia la numerosità degli omicidi volontari è significativamente diminuita nel corso degli anni. Si è passati dal picco dell'anno 1991, in cui si sono registrate 1.916 vittime (3,4 omicidi per 100mila abitanti), al dato dell'anno 2018, in cui sono stati commessi 345 omicidi⁴: 212 uomini e 133 donne.

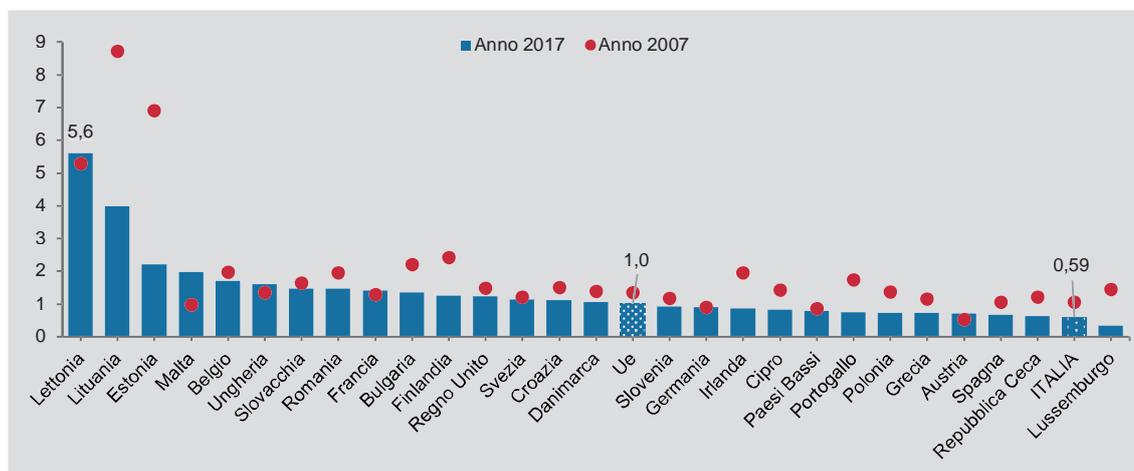
Rispetto al 2017, ci sono state complessivamente 12 vittime in meno: per gli uomini la riduzione è di 22 omicidi, mentre per le donne ci sono state dieci vittime in più. Nei primi anni novanta, il rapporto tra uomini e donne uccise era pari a 5 mentre nel 2018 si è ridotto a 1,6. Il tasso di omicidi rimane comunque più elevato per gli uomini (0,7) rispetto alle

³ La quota di minori in attesa di primo giudizio è maggiore, 70,5% nel 2018, ma non è opportuno eseguire una comparazione tra i due numeri; per i minori più frequentemente è disposta la sospensione del processo e la messa alla prova piuttosto di misure restrittive. Per l'analisi del dato si rimanda al volume dell'anno precedente 2019 (Cfr. Istat, 2019, Rapporto SDGs 2019).

⁴ Statistiche Report. Le vittime di omicidio. Periodo di riferimento 2018. Data di pubblicazione 5 marzo 2020. <https://www.istat.it/it/files//2020/03/Report-Le-vittime-di-omicidio.pdf>

donne (0,4). Gli omicidi di uomini si verificano soprattutto nel Mezzogiorno, mentre per gli omicidi di donne non c'è una localizzazione geografica prevalente. Gli omicidi di donne avvengono soprattutto nell'ambiente domestico. Nel 2018, l'81,2% delle donne viene uccisa da una persona che conosce: in oltre la metà dei casi (54,9%) si tratta di un partner (47,4% attuale, 7,5% precedente), nel 24,8% di un parente (inclusi figli e genitori) e nell'1,5% di un'altra persona conosciuta. Solo nel 12,0% dei casi l'omicida era sconosciuto alla vittima, mentre nel 6,8% non risulta identificato l'autore. Gli omicidi di uomini avvengono solo in minima parte nel contesto familiare: il 2,4% da partner (nessuno da ex partner) e il 16,0% da un altro parente. L'autore era conosciuto dalla vittima in un ulteriore 10,8% dei casi, mentre risultano elevate sia la percentuale di autori sconosciuti sia quella degli autori non identificati (37,7% e 33,0%, rispettivamente).

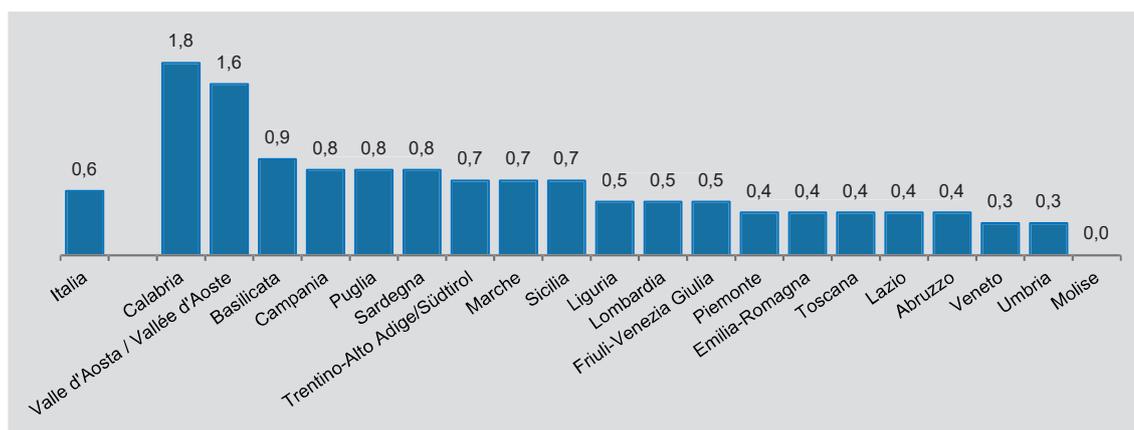
Figura 16.1 - Omicidi volontari consumati nei Paesi dell'Unione Europea. Anni 2017 e 2007 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Eurostat

Nel 2018, quasi il 50% degli omicidi si è verificato nel meridione, 46 in Campania, 35 rispettivamente in Sicilia e in Calabria, 33 in Puglia. L'analisi dei tassi per 100.000 abitanti conferma il primo posto per la Calabria (1,8 omicidi per 100.000 abitanti), il cui trend in diminuzione si è interrotto tornando ai valori del 2015. Le altre regioni del Mezzogiorno si attestano su tassi intorno allo 0,7-0,9 per 100.000 abitanti (Figura 16.2).

Figura 16.2 - Tasso di omicidi per regione. Anno 2018 (per 100.000 abitanti)

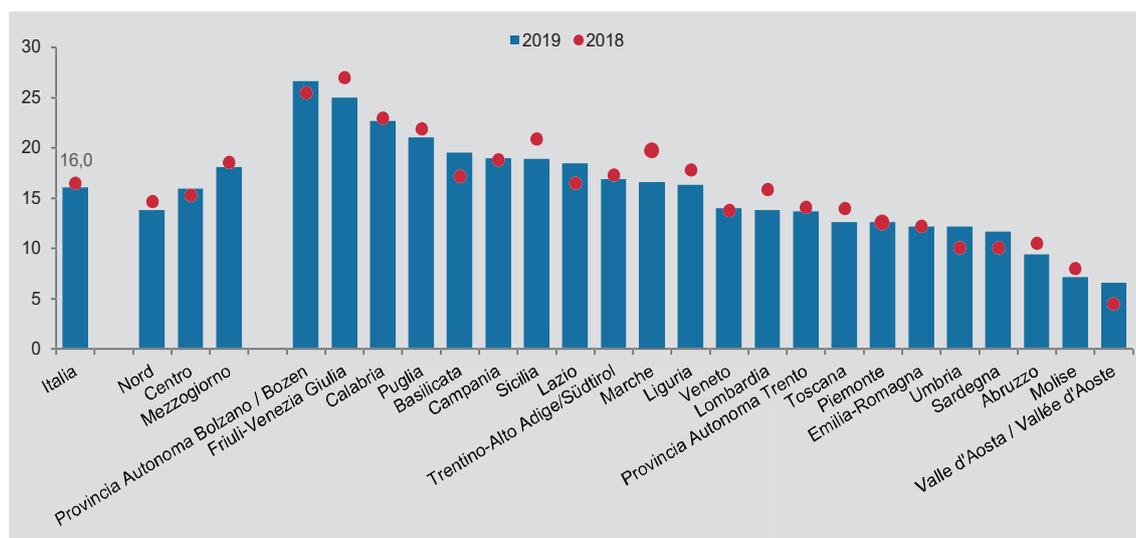


Fonte: Ministero dell'interno

SDG 16.3.2 – Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva

Al 31 dicembre 2019 sono detenute, negli Istituti penitenziari per adulti, 60.769 persone, di cui 58.106 uomini e 2.663 donne. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 9.746, pari al 16,0%. Nel 2018 la quota di detenuti in attesa di giudizio era del 16,5% su un totale di 59.655 detenuti. A livello regionale si osservano notevoli differenze, determinate non solo dal livello di efficienza del sistema giudiziario, ma anche dalla tipologia e gravità del reato commesso. La quota di detenuti in attesa di primo giudizio è più elevata nella provincia autonoma di Bolzano (26,6), in Friuli-Venezia Giulia (25%) – dove è scesa di due punti percentuali - e in Calabria (22,6%, Figura 16.3). La percentuale di persone in attesa di giudizio è prevalente tra i più giovani, in particolare i 18-20enni (39,4%), ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (44,5%) e tra gli stranieri (19%) rispetto agli italiani (15,3%)⁵, mentre non si riscontrano differenze rilevanti tra uomini e donne. Rispetto a dieci anni prima il dato è in diminuzione in quasi tutte le regioni.

Figura 16.3 - Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti per regione. Anni 2018 e 2019 (%)

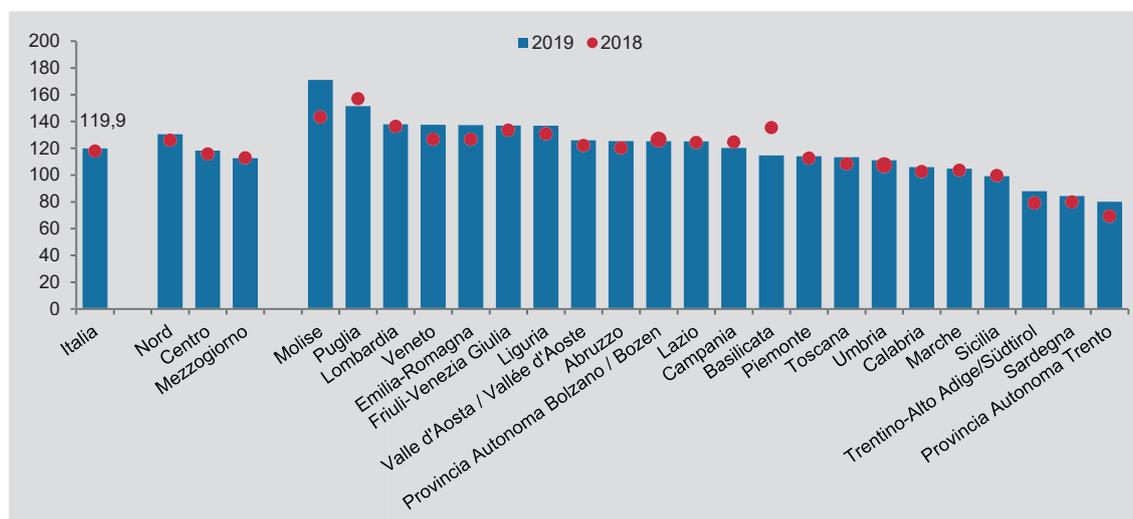


Fonte: Ministero della Giustizia

Il numero di detenuti presenti in istituti di detenzione è superiore al numero di posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare. Nel 2019 l'indice di affollamento (calcolato come numero di detenuti per 100 posti regolamentari) aumenta rispetto all'anno precedente, passando da 117,9 a 119,9. Ad eccezione di Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige/Südtirol, tutte le regioni superano la soglia di cento, con il valore più elevato in Molise (171,1, Figura 16.4).

⁵ I detenuti nelle carceri italiane. Periodo di riferimento 2013. Data di pubblicazione 19 marzo 2015. <https://www.istat.it/it/files/2015/03/detenuti-2015-1.pdf?title=Detenuti+nelle+carceri+italiane+-+19%2Fmar%2F2015+-+Testo+integrale.pdf>

Figura 16.4 - Affollamento degli istituti di pena. Anni 2018 e 2019 (Numero detenuti per 100 posti disponibili)



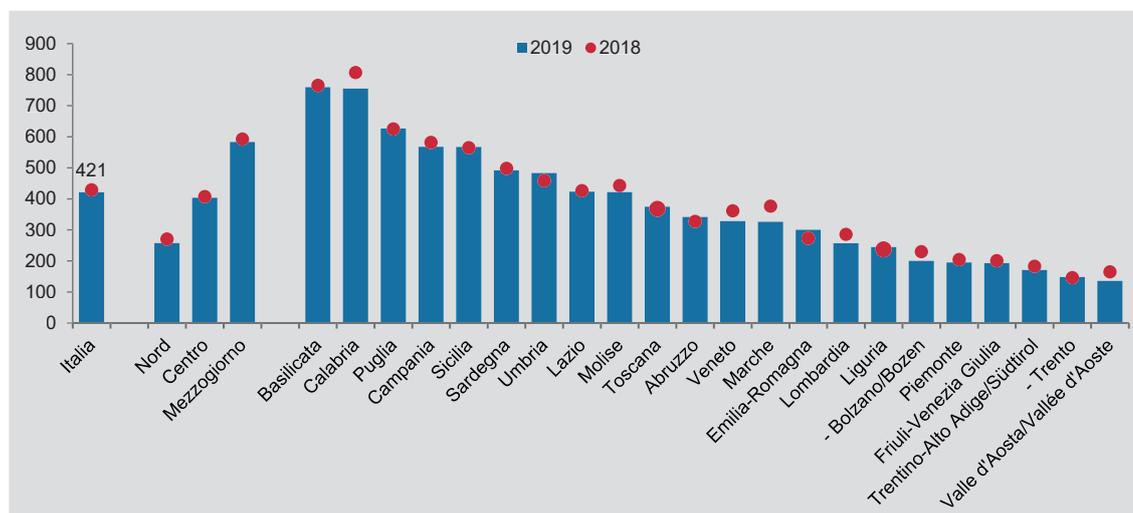
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria

SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici

Il target 16.6 è volto allo sviluppo di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, monitorato attraverso misure statistiche rappresentative della quota di popolazione soddisfatta di alcuni servizi che ne misurano diverse dimensioni.

La prima di queste è rappresentata dalla durata dell'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari, che pur continuando ad abbreviare i tempi di ulteriori 20 giorni nel 2019 rispetto all'anno precedente, rimane elevata e pari a 421 giorni. Il dato è in diminuzione dal 2014, quando erano necessari 505 giorni in media per espletare un procedimento civile. Le differenze tra le regioni sono molto consistenti; i tempi più lenti si registrano in Basilicata (765 giorni), dove si riducono di cinque giorni rispetto all'anno precedente, e in Calabria (760 giorni, 50 in meno rispetto all'anno precedente, Figura 16.5).

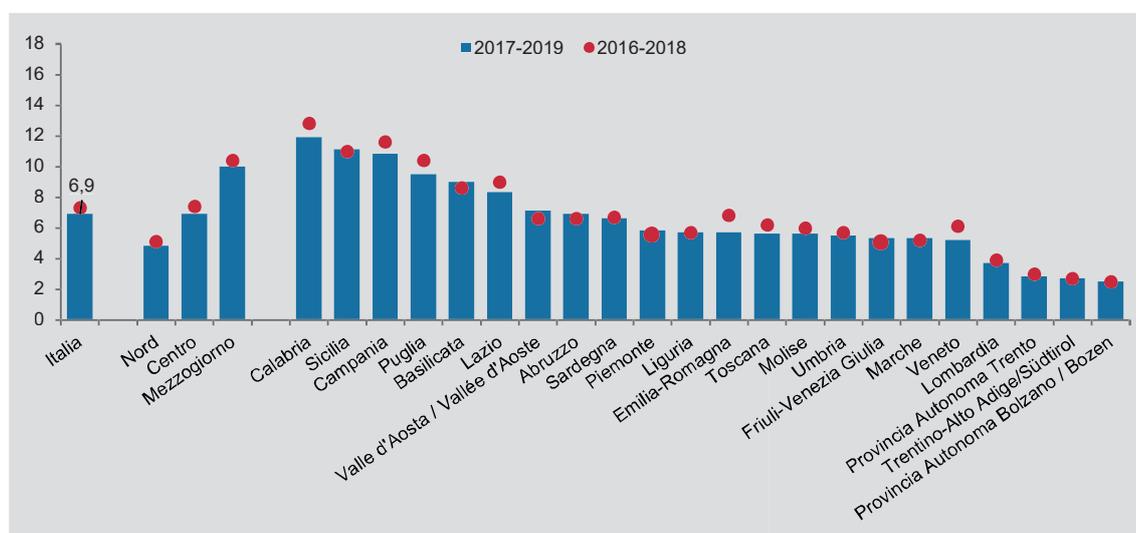
Figura 16.5 - Durata dei procedimenti civili. Anni 2018 e 2019 (numero di giorni)



Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa

Una seconda dimensione è rappresentata dalla soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi, per la quale si considera l'indicatore relativo alle famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali tra: farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati⁶. In media, nel 2019 il 6,9% delle famiglie lamenta tale difficoltà, valore leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (7,3%). Una maggiore difficoltà nell'accesso ai servizi si riscontra in Calabria (11,9%), Sicilia (11,1%) Campania (10,8%) e Puglia (9,5% Figura 16.6).

Figura 16.6 - Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali (a). Anni 2018 e 2019 (%)



Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana
(a) Il dato di ciascun anno è calcolato come media triennale.

Alcuni indicatori relativi alle vittime di violenza fisica e sessuale, alle famiglie coinvolte in episodi di corruzione, alla percezione di sicurezza dei cittadini, sono calcolati sulla base di indagini periodiche e sono aggiornabili solo ogni 5-6 anni. Per l'analisi di questi indicatori si rimanda al volume del 2019 (Cfr. Istat, 2019, Rapporto SDGs 2019).

⁶ Media mobile a tre termini: il dato di ciascun anno è calcolato come media triennale dell'anno di riferimento, dell'anno precedente e del successivo.

Goal 16 - Tipologia delle misure statistiche diffuse per target

TARGET	MISURE STATISTICHE		
	Identiche	Proxy / Parziali	Di contesto nazionale
16.1 Ridurre dovunque e in misura significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità a esse riconducibili.			
16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini.			
16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti.			
16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.			
16.5 Ridurre in misura sostanziale la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.			
16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.			
16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.			
16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alle istituzioni della governance globale.			
16.9 Entro il 2030, garantire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite.			
16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali.			
16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire a tutti i livelli una maggiore capacità, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, di prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità.			
16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche contro ogni forma di discriminazione per lo sviluppo sostenibile.			